

La Finestra dei consumatori

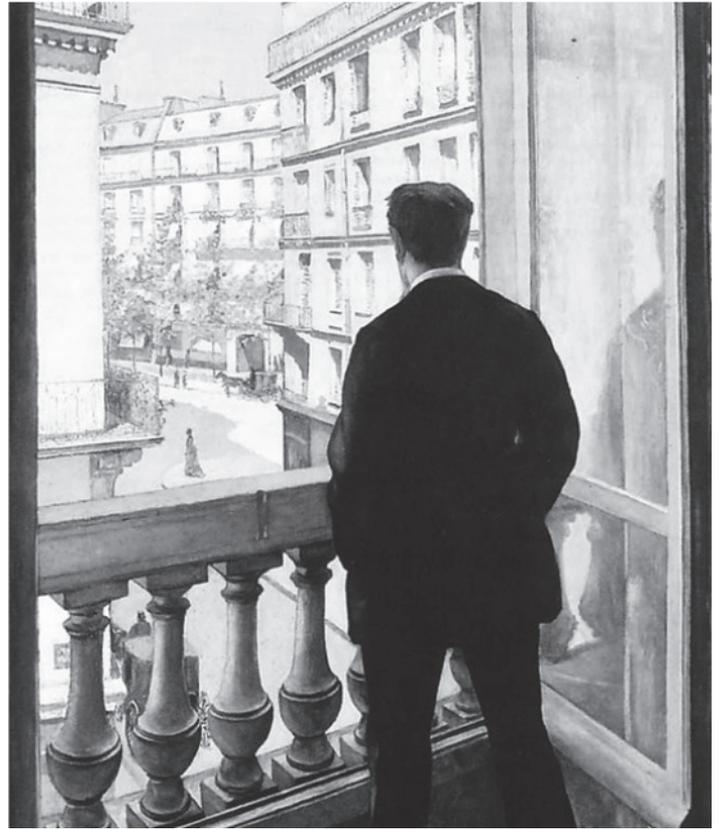
Questa rubrica è uno spazio riservato ai contributi, alle osservazioni, alle storie narrate in prima persona da chi si è trovato a frequentare i servizi per le dipendenze a causa dei propri problemi di salute.

Molti sono coloro che amano scrivere e che attraverso il linguaggio della prosa e delle poesie riescono ad esprimere compiutamente ciò che a voce può essere fonte di disagio o fatica.

Mission pensa che questo spazio possa essere prezioso sia per gli autori che per i professionisti che leggono la rivista e quindi lo propone con l'intento di sperimentare nuove forme di approfondimento e di confronto.

Pinocchio e i suoi ultimi singhiozzi di coscienza

Che vada a fare in culo la Fata Turchina
 Che poi la amo
 È che mi è andata per traverso quella cosa di diventare vero
 La verità fa schifo
 Dicono che ho mostrato bravura, coraggio e disinteresse
 Film del cazzo quello
 Il libro è pure peggio
 Io ero solo io
 E non è poco
 Neppure molto
 Ero di legno
 Ma avevo un'anima
 Forse spirito
 Che poi è solo quella cosa di muovere le cose senza il corpo
 Sta cosa la fanno sia Gesù che i tetraplegici
 Solo Plotino ne parla bene
 Non ho mai voluto essere Gesù e neppure un tetraplegico
 Non per umiltà
 È che non volevo condividere le loro sfighe
 Checché se ne dica
 Di loro comprendo solo quelle
 Gli eroismi li ho sempre lasciati agli altri
 Come fanno tutti i bambini veri
 Volevo essere mediocre
 Col senno di poi
 Di quelli che fanno la cosa giusta
 E che nessuno li ringrazia
 Che fanno una cosa a caso
 E nessuno li ringrazia
 E che fanno silenzi epici
 E che di tanto in tanto se ne vantano
 A Natale
 Ai pranzi
 A letto
 Niente
 Non è andata
 Ero di legno
 Faccio il diavolo a quattro
 Ma solo per amore
 Scivolo eroicamente e mi consegno alla leggenda
 Divento bambino vero
 Quel senso di compiutezza durò 38 secondi
 Fui carne
 Entusiasmo
 Poi scoramento
 Cazzo, morirò!
 Ma vivrò
 Poi morirò
 Mi frammentai



Ai primi pruriti
 Che mai da legno provai
 Ero solo entusiasmo
 Ero solo scoramento
 Ero solo entusiasmo
 Ero solo scoramento
 Ero solo
 Sentii il sangue scorrermi dentro
 Capii che si divide in due gruppi
 Il mio e quello degli altri
 Grillo dimmerda
 Che a farci sentire in colpa sono buoni tutti
 Tutti sanno che fare senza le pulsioni
 Del corpo
 Era solo un cazzo di grillo
 Antropomorfo
 La caricatura della caricatura del peccato originale
 Grazie al cazzo che è originale
 Come il mio non ce l'ha nessuno
 Lo chiamerei "peccato peculiare"
 Parlami piuttosto del peccato condiviso
 Banale
 Sociale
 Che quello lo capisco
 E poi so cosa votare
 Non farmi filippiche che le soffro e basta
 Che a saper il da farsi lo avrei già fatto, no?
 Idiota
 Devo sperimentare la volontà
 Specie nel dolore
 Altrui
 Per assumermi il peso del male
 La mia parte che sta più sul cazzo
 Mi grattai fino a scoprire le ossa
 Sopportai il dolore
 Era nuovo
 Mi concentrai

Mi riconobbi
 Nel mandato alla vita di quel buon uomo di mio padre Geppetto
 Un uomo solo
 Che mi ebbe dal dolore
 Senza partorirmi
 Fui frutto di una solitudine Inconsolabile
 Non lo consolai neppure con l'atto più magico al mondo
 E p... c... se la mia venuta al mondo non fu magica!!!
 Eppure certe solitudini non si fanno convincere neppure dai miracoli
 Chi ti dà il mandato alla vita?
 Quegli stronzi che ti mettono al mondo
 Una vita a consolarli
 Non funziona
 E poi registri che i dolori sono inconsolabili
 Sono solo maledizioni
 Ci sta
 A dir il vero quando lo salvai dalla balena
 Mi fu grato
 Tuttavia se non avessi fatto la t... di c...
 Dentro alla balena non ci sarebbe finito
 Mi feci sintomo
 Lui preoccupazione
 Non risolvemmo nulla
 Diventai bambino vero, però
 Lieti fine di merda
 A restar di legno facevo un affare
 Nessuno guarì
 Lui poi morì
 L'ho visto
 Sembrava di legno come me lo mi feci carne
 Sembravo uno stronzo come lui
 Volevo essere altro
 Fu la che smisi coi vezzeggiativi
 Provai quella cosa di farmi asino
 Cercai Lucignolo
 Lo trovai
 Tramite un parente ammanicato col cocchiere
 Non mi interessava più
 Era già fottuto
 Mi piaceva quell'ibridanza
 Dove sei uno stronzo che se ne fotte del futuro
 Ma hai ancora sembianze umane
 Ero un bambino vero
 E noi bambini veri vogliamo sempre essere in forma
 Per chiavarci il futuro ad alti livelli
 È che il futuro chiava con tutti
 Ma si affeziona a pochi
 Figlio di puttana
 Cominciai a bere per dimenticarmi
 Del fatto che bevevo
 Cominciai poi a drogarmi per dimenticare
 Che un giorno sarei morto
 Senza incontrare
 Sto rinomato futuro
 Ci sta
 Poi smisi
 In uno dei miei slanci
 Frammentati
 Di entusiasmo
 Il grillo ritornò
 Grazie al cazzo che vuoi tornare quando ho smesso
 Nessuno vuole stare vicino ad un tossico
 Mentre esercita la sua funzione
 Ah!
 Altra cosa dell'essere veri
 Vuoi scopare
 Sempre
 Comunque
 Qualsiasi cosa
 Ho fatto veramente schifo
 È che il mio schifo ho imparato a sopportarlo
 La complessità sta nello schifo degli altri
 Ma lo sanno
 Non è quasi mai stato un problema quello
 È che quando scopavo
 Il grillo guardava
 Credevo fosse per il mio bene

Era solo un porco maledetto
 Carne maledetta
 Solo pruriti
 Novità assoluta
 Che goduria a grattarmi però
 Fino a scavare la carne
 A sanguinare
 Per capir di essere vivo
 E rassicurarmi di esserlo
 Magra consolazione
 Se si è condannati alla morte
 All'abbandono
 Geppetto via
 La stronza della fata via pure quella
 Il grillo se n'è andato, non poteva affossarsi con me
 Lucignolo era il mio role model, pure lui via
 Mangiafuoco?
 Un dilettante, io nella sua condizione avrei fatto pure peggio
 Il Gatto e la Volpe?
 Potessi rivederli oggi mi misurerei con loro solo adoperandomi
 Nella catteriveria che ho accumulato
 Me li fotterei come stanno
 Temo solo il cocchiere
 Quello è di un'altra fatta
 Le cose non umane mi spaventano
 È tipico di noi bambini veri
 Mi difesi con la verità
 Per sentirmi vero
 Ne mangiai troppa e troppo velocemente
 Mi andò di traverso
 In fondo una volta ero di legno
 Certi automatismi ti restano
 Tipo non ritenere fondamentale quella cosa di respirare.
 Figurarsi a nutrire il corpo
 Per com'ero messo
 Mi prese un singhiozzo
 Passerà, pensai
 Passerà, pensai
 Passerà, pensai
 Dopo 10 anni
 Mi rassegnai
 Passerò, pensai
 Passerò, pensai
 Passerò, pensai
 Comprai una Beretta
 Da quel magnanimo di Mangiafuoco
 Ho limato sul prezzo
 Singhiozzando che in fondo io ero peggio di lui
 E che se fossi guarito
 Lo avrei cercato
 E lo avrei sventrato con le mie mani
 Con ogni mezzo possibile
 Gli ho giurato che mai sarebbe stato tranquillo
 E che se l'ho fregato quand'ero una bambino di legno
 Ingenuo
 E innamorato della vita
 Figuriamoci adesso
 Questa messa in scena più 300 euro
 Bastarono e avanzarono per quella Beretta.
 Ora singhiozzi di coscienza
 In testa
 Ultimi istanti
 Carico il cane della pistola
 Guardo dentro la canna
 M'immagino dal fondo veder corrermi incontro
 Me stesso bambino reale
 Di legno
 Non vero
 Prego Collodi si perdoni
 Più di quanto io sia riuscito a far con me stesso

 Addio verità
 Addio carne
 Addio singhiozzo.

Teo, di Androna Giovani, ASUGI, Trieste